

Una scommessa per il futuro

Alcune volte un numero di *Unità e Carismi* nasce da un'idea che si desidera diffondere o da un evento che si vuole ricordare o da un pensiero che abbiamo approfondito nel consiglio di redazione. Questa volta invece nasce dall'esperienza, dalla vita. Certo, basta vedere i numeri degli anni passati per capire che la questione dei giovani religiosi/e è uno dei nostri interessi ricorrenti. Ma questa volta, dietro a questo numero non ci sono grandi teorie o nuovi progetti. C'è piuttosto un'autentica scommessa nata quando, sotto la spinta insistente di p. Paolo Monaco, con i religiosi che aderiscono alla spiritualità dell'unità del Movimento dei Focolari abbiamo intrapreso una strada per comunicare l'ideale dell'unità ai giovani e religiosi/e delle nuove generazioni.

Abbiamo incominciato nel 2010 ponendo come obiettivo, come data per verificare l'esito dei nostri sforzi, il 2014. Era quasi una sfida e ci abbiamo investito molto: impegno, programmazioni, incontri... Per questo penso che i contributi che *Unità e Carismi* offre in questo numero abbiano il sapore delle cose vissute e sofferte, sia da parte dei religiosi meno giovani, per coinvolgere le nuove generazioni nella vita dell'ideale dell'unità che ci ha coinvolti fin da quando eravamo ragazzi, sia da parte dei giovani religiosi, nello sforzo per capire cosa Dio voleva da loro nell'accogliere e seguire questa chiamata e come farlo.

Va detto dunque che questo è il frutto maturo di un percorso. Ma la cosa interessante del percorso è stata che, come tante volte capita, quello che noi adulti avevamo pensato, Dio – siamo convinti – l'aveva pensato in modo diverso. E sono stati proprio gli stessi giovani a capirlo e svilupparlo. Ed è interessante vedere così come Dio abbia giocato la sua parte.

Presentiamo in questo fascicolo, tra gli Orientamenti, la relazione teologica tenuta durante l'incontro delle nuove generazioni della vita consacrata (Loppiano 23-26 aprile 2014) da Alessandro Clemenza, professore di teologia a Firenze e a Loppiano, sul vangelo e la comunione dei carismi, approfondendo teologicamente lo slogan dell'incontro: *Sì! Scegliamo il vangelo!* Gianluca Rizzaro o.m.i. ha cercato di esprimere in linea generale, ma sempre partendo dal vissuto, la sensibilità e le richieste che i e le giovani religiosi/e hanno manifestato in questa esperienza, aiutandoci ad entrare nella loro pelle. Abbiamo poi riportato la sintesi del dialogo aperto avuto tra i giovani e il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che ha conquistato tutti¹.

Per i Testimoni un primo articolo ci racconta l'esperienza dei giovani martiri oblati di Pozuelo (Madrid) durante la guerra civile spagnola, testimoni radicali di Cristo. Mentre una lettera arrivata dal lontano 1949 ci permette di conoscere la sensibilità dei primi religiosi che hanno conosciuto l'ideale dell'unità, quando erano anche loro giovani.

La parte dedicata alle Esperienze prende questa volta, come è logico, uno spazio maggiore del solito. Un primo articolo ci racconta il percorso fatto fino al 2014, con i precedenti incontri per chiarire la proposta e il metodo da adoperare: appare con chiarezza e bellezza l'emergere della via specifica dei giovani – un po' diversa da quella che noi adulti avevamo pensato per loro – fino ad arrivare alle porte del meeting di Loppiano 2014. Di questo ci parla l'articolo di Andrea Patanè.

Era quasi una sfida e ci abbiamo investito molto: impegno, programmazioni, incontri... Per questo penso che i contributi che Unità e Carismi offre in questo numero abbiano il sapore delle cose vissute e sofferte.

Carlos García Andrade propone una carrellata, in ordine cronologico, dei diversi incontri di giovani religiosi vissuti in tutto il mondo, sintetizzando gli aggiornamenti che sono stati inviati: Loppiano, Taiwan, Indonesia, Polonia, Brasile, anche se non è stato possibile presentare tutti i resoconti, viene offerto un panorama abbastanza rappresentativo dei frutti che questi incontri hanno portato. A seguire è stata raccolta una sintesi, tratteggiata in quattro pennellate da Jenny Favarin e Matilde Martarello, dell'esperienza vissuta a Loppiano. Viene poi presentata una bella esperienza di una coppia di sposi che collabora con un sacerdote alla formazione dei seminaristi, in un percorso di vita comune teso al discernimento vocazionale di questi giovani.

Infine un originale articolo, che mette a confronto Confucio con l'esperienza di Chiara Lubich, chiude questo n. 5 della rivista.

Un punto di convergenza dei diversi congressi tenuti è stata la volontà di non ridurre l'esperienza vissuta a un fatto isolato. È comune il desiderio di fare di questa il primo passo di un lungo percorso. Per questo abbiamo parlato di scommessa per il futuro. Ci auguriamo che così sia. Speriamo di non essere stati troppo infedeli nel riflettere la vita che, si vede, anima veramente questi giovani.

Carlos García Andrade, c.m.f.

¹ Per motivi di spazio non abbiamo potuto includere il dialogo del pomeriggio, altrettanto interessante.